LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

CRONACHE DELLO SPORT

Gli allenatori cercano la migliore formazione per il prossimo campionato

Calcio: prime partite amichevoli degli squadroni

Risultato a sorpresa ieri sera a Marassi

Genoa-Milan: 3 a 1

Tutti i goals dei liguri segnati da Zigoni - La squadra rossoblù è sembrata senz'altro più in forma dei milanisti, tra i quali Angelillo ha ancora deluso - Viani dichiara: «Con questo Genoa si può davvero sperare di tornare in serie A»

(Dal nostro inviato speciale)

Genova, 16 agosto.

Il Genoa dà l'addio alla serie A con una sequenza di partite con gli squadroni. Questa sera ha affrontato il Milan, sabato giocherà contro il Bologna e il 29 inizierà la Coppa Italia avendo per avversaria la Fiorentina. Un collaudo severo per il prossimo torneo che dovrà costituire il rilancio del rossoblù verso la massima divisione. Il pubblico, nonostante la giornata sciniffestiva, o forse appunto per questo, li ha assistiti fin dalla prima gara italiana della stagione. Un lungo applauso, che è anche un augurio, ha salutato i giocatori di Bonizzoni che si presentavano ai loro tifosi dopo il burrascoso torneo di Huelva, nel quale Zigoni, tutto estro e sregolatezza, segnò quattro reti ma si fece anche espellere in modo che ancora adesso suscita le proteste del segretario rossoblù.

Nella serata, però, non è stato il biondo giocatore di provenienza juventina al centro dell'attenzione, e neppure questo vecchio e sempre vigoroso Genoa, che ripete una delle tante battaglie per sopravvivere. Spettatori e tecnici, giunti numerosi anche da Milano, sono venuti a Marassi per osservare alla seconda partita della nuova stagione il «rebus» costituito dalla squadra rossonera, la squadra che con il Napoli ha effettuato più acquisti più rilevanti del mercato estivo e che, nonostante gli innesti di Angelillo, Sormani e Schnellinger, non ha entusiasmato a Lugano nella sua prima uscita.

Questa sera Sormani è stato lasciato a riposo, anche per tentare l'esperimento di Fortunato all'ala destra e indirettamente consigliare a Mora più miti pretese circa il reingaggio. Angelillo viene invece confermato nel ruolo di centrocampista, quello che dovrebbe riaprire all'Italo-argentino la strada della rinascita e della rivincita polemica con Herrera che lo cacciò dall'Inter.

Schnellinger, infine, viene utilizzato come mediano d'arresto contro Koelbl — lotta senza tanti complimenti tra due tedeschi nel campionato italiano —, mentre Trapattoni ai impegna contro l'altra punta avanzata del Genoa, Zigoni. I difensori del Milan, sia pure con qualche durezza, non perdono molte battute e l'esperienza di Maldini, terzino libero, si fa sentire. A centrocampo, invece, Angelillo ripete l'opaca prestazione di Lugano. L'ex interista ed ex romanista stenta a inserirsi nelle trame offensive

In definitiva, i due attaccanti del Milan che si ripresentano immutati, con le molte doti tecniche e i pochi caratteristici difetti, sono ancora una volta Rivera e Amarildo. Il primo alterna i suoi *dribblings* difficilmente controllabili a lanci perfetti e appare più vivace e combattivo che nello scorso campionato. Amarildo è pericoloso come al solito e altrettanto scontroso. Si fa ammonire un paio di volte e si fa notare per le sue proteste. E' vero che il suo antagonista diretto, Rivera, non fa alcun complimento nelle entrate.

Queste le caratteristiche del gioco milanista durante il primo tempo, quello che avrebbe dovuto mettere in mostra pregi e difetti di una delle squadre più attese per il prossimo campionato. Il giudizio sul grado di forma dell'undici rossonero è dato dal punteggio che, diciamo subito, al termine dei primi quarantacinque minuti è stato di 1 a 1.

Il portiere Grosso ha dovuto parare due o tre tiri da distante, effettuati da Ferrario e Fortunato, mentre il Genoa ha esercitato una maggior pressione specialmente con Koelbl e Zigoni. Quest'ultimo, al 32', su passaggio di Bicicli e tocco finale di Koelbl, ha ingannato Barluzzi con un tiro rimbalzato malamente prima di entrare in porta. Al 35' Koelbl otteneva un'altra rete, che veniva però annullata per un fuorigioco molto discutibile dello stesso Zigoni. Il Milan accelerava il ritmo della sua pressione e poteva pareggiare pochi istanti prima del fischio di chiusura. Su azione di Ferrario, invano contrastato da Vanara, la palla arrivava ad Amarildo, che da pochi passi metteva in rete.

Il sorprendente Genoa della riscossa non rimaneva però a lungo in parità. Al 5' della ripresa per fallo di Maldini su Koelbl, l'arbitro concedeva una punizione a Zigoni da 18 metri scagliava a segno. A scusante dei difensori rossoneri va osservato che la sfera era stata deviata dalla gamba di un giocatore della barriera. In ogni modo questo tempo dopo, al 15', Zigoni scatenava l'entusiasmo dei sostenitori rossoblù ottenendo un terzo magnifico goal su azione iniziata dai centravanti Koelbl e proseguita da Gilardoni e Bicicli.

Viani, in tribuna, si lasciava sfuggire una frase significativa: «E' vero che il Milan non è il vero Milan perché è stanco e lento; ma con questo Genoa si può davvero sperare di ritornare in serie A».

Il punteggio non è più mutato e l'elongnete 3 a 1 indica come il Genoa abbia già raggiunto un discreto grado di forma, mentre invece il Milan debba ancora sostenere un intenso allenamento per raggiungere un sufficiente grado di preparazione. Negli ultimi minuti quasi tutti i rossoneri so apparsi fermi essendo ormai privi di energie. Soltanto Fortunato e Ferrario ed a tratti Rivera hanno ancora lottato mettendo in evidenza qualche spunto di classe.

Nel Genoa la difesa, con Bassi libero e Rivara stopper, ha svolto un discreto lavoro, ed ha suscitato pure una soddisfacente impressione il nuovo acquisto Panara che proviene dal Bari. Il portiere Grosso è stato autore di parate davvero sorprendenti. Un altro dei giocatori di nuovo tesseramento, Brambilla, non ha giocato. Al suo posto è stato schierato il giovane Giuseppe Sala, figlio dell'ex giocatore del Genoa e dell'Inter. Il ragazzo, di ventidue anni, sebbene disputasse una delle prime partite dopo la frattura di una gamba riportata lo scorso anno, ha dato una buona prova, (Sala, al lora giocava nel Pavia) si è comportato in modo da ricordare, per tenacia e volontà, lo stile del padre.

Paolo Bertoldi

Genoa: Grosso; Vanara (Bruno), Panara; Rivara, Bassi, Campora; Bicicli, Sala, Koelbl, Zigoni, Gilardoni.

Milan: Barluzzi; Pelagalli, Noletti; Trapattoni, Maldini, Vinellinger; Fortunato, Angelillo, Ferrario, Rivera, Amarildo.

Arbitro: Varazzani.

Reti: al 32' Zigoni (G.); al 45' Amarildo (M.), nel primo tempo; nella ripresa: al 5' e al 15' Zigoni (G.).

In azione Zigoni, autore delle tre reti segnate dal Genoa al Milan (Telefoto)

Firmato ieri l'accordo

Viani d. t. genoano

L'ex direttore tecnico del Milan si affiancherà all'allenatore Bonizzoni

(Dal nostro inviato speciale)

Genova, 16 agosto.

L'ex direttore tecnico del Milan, Gipo Viani, è passato al Genoa e per una curiosa circostanza i primi a saperlo sono stati i giornalisti milanesi. Mezz'ora prima dell'incontro che ha opposto questa sera i rossoblù ai rossoneri lombardi il presidente Berrino, in compagnia del general manager, è comparso nella tribuna d'onore, ancora semideserta. Subito circondato dagli inviati speciali di numerosi giornali, ha annunciato sorridendo: «Viani è passato al Genoa». Il tecnico, con un sorriso altrettanto soddisfatto, ha confermato: «Ricomporrò con Bonizzoni la coppia di tecnici che nel Milan, mi si lasci dire, ha dato buoni risultati, vincendo anche un campionato».

Viani e il presidente Berrino non hanno precisato nè la durata del contratto nè i compiti del tecnico. In quanto all'accordo, esso potrà essere di un anno o tre anni e la formula verrà stabilita nei prossimi giorni. I compiti di Viani — ha dichiarato lo stesso interessato — saranno gli stessi che aveva nel Milan; in altre parole, Viani sarà un direttore sportivo con compiti abbastanza ampi in riferimento sia alla conduzione del club dal punto di vista agonistico, sia all'attività dei calciatori. Altrettanto riserbo si è avuto circa la cifra dell'ingaggio di Viani. Secondo voci di una certa attendibilità, il tecnico di Nervesa della Battaglia avrebbe chiesto trentadue milioni per stagione, ma la cifra è stata notevolmente ridotta.

Viani ha dichiarato di conoscere bene il Genoa poiché ha quasi tutti i giocatori dello scorso anno. Sorridendo ha ricordato anzi di essersi piuttosto arrabbiato nell'ultima partita tra Genoa e Milan, quando lui stesso era con i rossoneri. Si prese allora centomila lire di multa dalla Lega per certe proteste, ed anche queste centomila lire fanno parte di un complesso di discussioni economiche tra lui ed il Milan.

Viani ha ricordato infine i suoi nove anni e tre mesi trascorsi nel Milan, dicendo che di quel periodo serberà un ricordo molto buono, dimenticando le ultime burrascose vicende che hanno portato al suo allontanamento. La presenza di Viani certo burà ad aumentare le speranze del Genoa, che si prepara ad un campionato di serie B con l'impegno di ritornare presto in A.

p. b.

Nove reti e gioco vivace della Juventus a Biella

I bianconeri, già a buon punto nella preparazione, si sono imposti domenica per 9 a 1 Heriberto deciso ad insistere su Salvadore mediano - Difficile la scelta tra Bercellino I e Traspedini per il ruolo di centrattacco - Magheri in evidenza nella Biellese

Gli attaccanti bianconeri Menichelli (a sinistra) e Bercellino II sotto la porta della Biellese *(F. Moisio)*

(Dal nostro inviato speciale)

Biella, 16 agosto.

La Juventus, nella partita amichevole vinta ieri per 9 a 1 contro la Biellese, ha fatto un altro passo avanti verso lo schieramento-base e l'applicazione degli schemi di gioco che verranno impiegati nella ormai vicina stagione calcistica. Lo ha ammesso lo stesso allenatore Heriberto Herrera a gara conclusa, un Herrera poco propenso a dar credito alle voci circolanti sulla crisi dei quali realizzato davvero con troppa facilità per costituire un merito —, ma tesa a giudicare i suoi giocatori sul piano del rendimento atletico e dell'adattamento alla manovra collettiva che lui richiede alla squadra. «Qualcuno è già sin troppo avanti nella preparazione — ha detto sorridendo il trainer — e forse fa sembrare lento qualche compagno. Sono impressioni che il tempo, il progresso degli allenamenti, faranno sparire».

Per Heriberto Herrera, stando alle dichiarazioni rilasciate dopo la partita di Biella, la Juventus ha soltanto più un problema, l'inserimento di Salvadore nel gioco della squadra, in un ruolo che sfrutti al massimo le capacità del capitano azzurro. «Salvadore è una garanzia in fatto di tecnica, e non possiamo rinunciare ad un elemento del suo valore — ha ammesso Heriberto, dimostrando di avere cambiato parere dalla scorsa stagione —, per cui il posto lo troveremo. Il numero di maglia non mi interessa, conta la manovra collettiva. Contro la Biellese, come mediano, Salvadore può aver lasciato l'impressione di muoversi poco, di costringere Cinesinho ad un lavoro doppio, ma lo scompenso non si verificherà più quando Salvadore avrà trovato il ritmo e l'abitudine al suo compito.

Anche se Heriberto si è fermato ieri, e non ha voluto dettare lui stesso lo schieramento, dall'amichevole di Biella è uscita praticamente la Juventus 1965-66: conterà su Anzolin; Leoncini, Gori e Sarti terzini, Bercellino I, Castano e Salvadore mediani, Dell'Omodarme, Del Sol, Heriberto, Traspedini, Cinesinho e Menichelli all'attacco. La scelta, deliberatamente provvisoria, verrà fatta considerando la forma, il rendimento dei due atleti e le caratteristiche della gara da affrontare.

Per la difficile scelta del centrattacco, occorrerà che i tifosi bianconeri cerchino di capire le intenzioni del capitano dell'allenatore, partecipando apertamente per Bercellino II come hanno fatto a Biella, dove quasi diecimila sportivi (sei milioni e mezzo d'invasori) hanno assistito alla prima partita amichevole dei bianconeri, dopo quelle in Svizzera contro i giovani della De Martino. Nel primo tempo ed all'inizio della ripresa, al centro dell'attacco era Traspedini, alternando ottimi spunti e tiri potenti a qualche ingenuità. L'impegno dell'ex varesino non mediava di certo il coro «Bercellino, Bercellino!» con cui i sostenitori biellesi hanno preteso la sua sostituzione.

L'insufficiente dualismo Traspedini-Bercellino (creato dai tifosi perché i due sono molto affiatati) è stata l'unica nota negativa della partita di Biella. I goals non contano, in queste amichevoli, ma alcuni dei nove sono stati davvero belli, come quello di Salvadore di testa su lungo cen-

(Dal nostro inviato speciale)

tro di Castano, il secondo di Del Sol realizzato con una stangata di eccezionale violenza, quello di Bercellino messo a segno di testa con potenza e precisione sotto la traversa, il primo di Stacchini.

Ci sono stati applausi per tutti, in particolare per Bercellino I (è ormai il perno della difesa, e nel secondo tempo la sua assenza si è sentita), Cinesinho e Del Sol. Cinesinho ha forse dei limiti fisici, tende ad appannarsi e non è certo uno scattista, ma la palla parte dal suo piede con precisione e va al compagno smarcato pronta per essere giocata. Del Sol (che ha accusato un lieve stiramento ai muscoli lombari) pur mantenendo la sua caratteristica di ottima instancabile, cerca di adeguarsi al brasiliano nello sveltire il gioco. La coppia di interni Cinesinho-Del Sol è senza dubbio in grado di garantire alla Juventus un rendimento superiore a quello della passata stagione.

La Biellese nei due tempi ha mandato in campo quasi tutti i giocatori che il trainer Scaramuzzi, il quale può sempre contare sull'appoggio del bravo Castello, ha a disposizione. C'è la precocupazione dei militari (Garagiola, Cugnolio, Mosca, Valerio, Lastrucci e Menegotti), ma l'ossatura è quella dello scorso anno, ed assicura una intesa pronta ed efficace nel campionato di serie C. Contro la Juventus hanno bene impressionato Magheri (soltanto Bercellino riusciva a contrastarlo nei colpi di testa), il sempre vivace Ninni, la difesa in blocco, le due mezzeali Menotti e Gallo. Questi ha i capelli biondo grano, la mobilità e... la magia di Denis Law: c'è da augurargli una carriera fortunata come quella del fortissimo, anche se bizzarro, campione scozzese.

Bruno Perucca

Formazioni e goals:

Juventus 1° tempo: Anzolin; Gori, Leoncini; Bercellino, Castano, Salvadore; Dell'Omodarme, Del Sol, Traspedini, Cinesinho, Menichelli.

Juventus 2° tempo: Colombo; Mazzia, Gori (Casati); Salvadore, Castano, Leoncini; Dell'Omodarme (Stacchini), Del Sol (Da Costa), Traspedini (Bercellino II), Cinesinho, Menichelli (Carrera).

Biellese: *Gallesi (Albertini); Garagiola (Boldi), Mancini (Menegotti); Nobili, Boldi (Lastrucci), Burlone (Pasetto); Cugnolio, Menotti, Magheri, Gallo (Mosca), Ninni.*

Arbitro Vacchini di Milano.

Reti — Primo tempo: Traspedini al 8', Menichelli al 25', Salvadore al 30'; secondo tempo: Magheri (B) al 6', Del Sol al 10' e al 12', Bercellino II al 15', Menichelli al 18', Stacchini al 37' ed al 43'.

> *Vedere in 10ª pagina:*
> - Rocca fa il punto sul Torino.
> - Sampdoria-Cuneo 5 a 2
> - Tre records mondiali di nuoto negli Stati Uniti.
> - Il pugile Piazza campione italiano dei «superwelters».

Oggi controlli medici per il bianconero Del Sol

Per la Juventus quella di ieri è stata una giornata di riposo. I bianconeri sono giunti a Torino in mattinata e sono rimasti in città fino a sera: alle 21,30 si sono ritrovati tutti insieme in piazza S. Carlo e sono tornati nel ritiro collegiale di Villar Perosa.

L'unico bianconero che si è trattenuto a Torino è stato Del Sol, che stamane verrà sottoposto al Maurziano ad un'accurata visita medica; il centrocampista spagnolo infatti, lamenta ancora dei forti dolori alla schiena in seguito all'infortunio di cui è rimasto vittima contro la Biellese.

2 A 2 NELLA TRASFERTA DI VARESE

L'Inter costretta al pareggio

Soltanto ottomila spettatori e proteste per i prezzi troppo alti - La squadra campione d'Italia è apparsa ancora a corto di preparazione - Un'autorete di Andersson ha evitato la sconfitta dei nerazzurri - Per i varesini ha segnato anche Combin

(Dal nostro inviato speciale)

Varese, 16 agosto.

L'Inter ha pareggiato a Varese (2 a 2). Un'Inter senza pretese, una squadra in pieno rodaggio. Non certo come programma, né come volontà, oppure come formazione, perché Herrera ha lasciato in campo, praticamente per tutta la partita, lo schieramento titolare. La squadra è sembrata senza pretese piuttosto nel gioco, che è parso farraginoso e confusionario. Solo a tratti si è vista la tanto ammirata «squadra campione del mondo», ma sono stati momenti isolati, dovuti all'estro di qualche atleta, non già alla manovra del complesso.

Del resto, siamo appena agli inizi della stagione e pretendere di avere già tutti gli uomini in perfetta efficienza sarebbe pretendere l'impossibile.

A Varese grande soddisfazione per la prova dei bianconeri. La squadra, guidata da Cappelli (direttore tecnico) e da Gambazza (allenatore), ha retto bene il confronto con i quotati rivali. Ha segnato per prima con Bagatti; raggiunta da un goal di Bedin ha realizzato ancora con Combin, e soltanto un autogoal di Andersson ha riportato le sorti della gara in parità. Il risultato, comunque, è da considerare esatto, ed è un risultato che indica i meriti migliori nel Varese che, rispetto all'Inter, complessivamente ha meno classe.

Comunque, dopo queste prime prove, sarebbe bene evitare giudizi ed osservazioni troppo nette per non incorrere in qualche clamorosa smentita anche a taluni squadroni. L'Inter è quella di sempre, forte in difesa per il gioco prudente di Picchi, Suarez e, a tratti, anche di Corso, è temibile all'attacco, ove Peiró pare scatenato verso il goal. Migliorerà non appena ritorneranno in forma anche Mazzola, Guarneri, Jair, Picchi e Bedin. Solo allora si vedrà la «vera Inter». Ora non si può pretendere di più. Del resto, non c'è proprio nulla di nuovo da scoprire in questa squadra, è quella dello scorso anno con qualche scompenso dovuto ad una preparazione affrettata e ancora incompleta.

Il Varese, invece, è praticamente rifatto all'attacco. Bagatti e Gioia vengono dal Messina, Combin dalla Juventus, Bonimsegna dall'Inter. Del vecchi è rimasto il solo Cucchi. Con Combin in prestito e con Bonimsegna ci comprendiamo, questa prima linea costa alle casse del Varese circa trecento milioni. Comunque, ci vorrà del tempo perché questi uomini trovino la giusta intesa. Qualche azione interessante si è vista anche contro l'Inter, ma la squadra è parsa decisamente squilibrata tra attacco. L'arretramento di Gioia al centro campo è annullato dall'azione in profondità di Vitali e anche del terzino Marcolin.

Nella ripresa Cappelli ha presentato Andersson come «libero», e lo avedese ha dato un saggio di alta scuola. Impegnato nella zona di copertura e di fronte a uomini decisi, Andersson, però, può costituire un pericolo, perché non è, né sarà mai, un combattente; ma quando la squadra si stende all'attacco le sue finezze e i suoi passaggi precisi e perfetti sembrano fatti apposta per un compagno che punta decisamente al goal. Andersson è un giocatore di lusso che potrebbe anche fallire come «libero», ma sarebbe un centro-campista di grandissime possibilità.

Combin: ha segnato un goal strepitoso, è entrato prepotentemente nell'azione della prima rete di Bagatti, ha avuto qualche fischio e ha raccolto molti applausi. Impegnato come centravanti puro (senza il tanto odiato movimento, voluto invece da Heriberto Herrera), Combin ha dimostrato le virtù e i vizi che già si conoscevano. Non è un palleggiatore, anche se sa tirare abbastanza bene a rete, non ama i piccoli passaggi, ma preferisce l'azione a largo raggio che determina naturalmente grandi spazi.

Per questa prima uscita dell'Inter nei dintorni di Milano (Varese non dista più di 45 chilometri, con una comoda autostrada), non c'erano che ottomila spettatori. Perché? Decadendo nell'interesse del gioco del calcio, oppure prezzi troppo alti? Forse si tratta veramente dei prezzi. Cinquemilacinquecento lire per una gara amichevole sono veramente troppe, come sono eccessive le 1500 lire per un semplice posto nei popolari di curva. Molti oggi a Varese, vista la tabella dei prezzi, sono tornati indietro, altri hanno pagato per entrare nello stadio e gridare il proprio dissenso in coro generale: «ladri! ladri!». Speriamo che la lezione di Varese serva per l'avvenire.

Dopo un primo tempo a reti inviolate, il primo goal arriva al 16' della ripresa: lo realizzava Bagatti, su azione manovrata da Andersson, Combin e Cucchi. Il pareggio dell'Inter si registrava al 23', per merito di Bedin di testa, su centro di Corso.

Due minuti dopo (25'), rete di Combin, che batteva Cucchi con un tiro prepotente da venticinque metri, dopo avere scartato Guarneri e Landini. Il definitivo pareggio dei nero-azzurri si registrava al 32' in seguito ad una sfortunata deviazione della prima rete di Bagatti, ha avuto qualche fischio e ha raccolto molti applausi. Impegnato come centravanti puro (senza il tanto odiato movimento, voluto invece da Heriberto Herrera), Combin ha dimostrato le virtù e i vizi che già si conoscevano. Non è un palleggiatore, anche se sa tirare abbastanza bene a rete, non ama i piccoli passaggi, ma preferisce l'azione a largo raggio che determina naturalmente grandi spazi.

Per questa prima uscita dell'Inter nei dintorni di Milano (Varese non dista più di 45 chilometri, con una comoda autostrada), non c'erano che ottomila spettatori. Perché? Decadendo nell'interesse del gioco del calcio, oppure prezzi troppo alti? Forse si tratta veramente dei prezzi. Cinquemilacinquecento lire per una gara amichevole sono veramente troppe, come sono eccessive le 1500 lire per un semplice posto nei popolari di curva. Molti oggi a Varese, vista la tabella dei prezzi, sono tornati indietro, altri hanno pagato per entrare nello stadio e gridare il proprio dissenso in coro generale: «ladri! ladri!». Speriamo che la lezione di Varese serva per l'avvenire.

Ieri sera in amichevole

Il Novara nella ripresa si afferma ad Arona: 2-0

Arona, 16 agosto.

Il Novara, nella sua prima partita «ufficiale» della stagione, ha battuto stasera ad Arona la squadra locale, che milita nei campi dilettanti piemontese, per due reti a zero. I goals sono stati realizzati entrambi nel secondo tempo, quando Mesion ha mandato in campo la squadra-base: il primo al 31° ad opera di Milanesi, il secondo dieci minuti dopo per merito di Udovicich.

Nella prima fase di gioco il Novara ha schierato i rincalzi e in un paio di occasioni ha rischiato di trovarsi in svantaggio. Nei secondi quarantacinque minuti, invece, gli azzurri hanno preso decisamente il comando del gioco dimostrando già in buone condizioni di forma, specie con Perenni, Cei e Milanesi.

SALONE DE
LA STAMPA
LIBRERIA CONCESSIONARIA
dell'Istituto Poligrafico dello Stato
Via Roma, 80 - Telefono 517.958

RIPRODUZIONI D'ARTE A COLORI

ANONIMO DEL XVII SECOLO: Natura morta con pesci — BARTOLOMEO VENETO: Ritratto di gentiluomo — BASCHENIS: Istrumenti musicali con frutta - Istrumenti musicali con statua — BASSANO: Atteone e le ninfe - Il paradiso terrestre — BOLDINI: Ritratto di Giuseppe Verdi — BORRANI: Il mugnone — BRIL: Paesaggio con Cefalo e Procri — BRUEGEL: Paesaggio invernale — CANALETTO: Piazzetta San Marco - Rialto - Veduta del Canal Grande — CARAVAGGIO: Bacchino malato - Bacco giovane - Giovine con cesto di frutta - Narciso al fonte — CIARDI: Canale della Giudecca - COROT: Crepuscolo sul lago - Il Ponte di Augusto a Narni - Ricordo di Mortefontaine — DALBONO: I pini — DE PISIS: La strada - Natura morta con pesce reginà - Vaso con fiori — FABRE: Ritratto di Ugo Foscolo — GIGANTE: Marina di Posillipo - Marina di Sorrento — GIGNUS: La quiete - Monte Rosa — GIORGIONE: La Tempesta (ediz. ridotta) — GUARDI: Arco e Marina - Canale di Brenta - L'Imbarco del Doge sul Bucintoro - Partenza del Bucintoro per San Nicolò di Lido — GUERCINO: Diporti estivi — LONGHI: Gli sposi veneziani - Il baciamano - Il sarto — MAESTRO DELLA BETULLA: Paesaggio con ruscello — MARIO DE' FIORI: Fiori — MORANDI: Paese — PALIZZI: Asinello in cammino - Paesaggio - Vitellini bianchi — PANNINI: Piazza del Quirinale - Piazza S. Maria Maggiore - Rovine Romane - Rovine con Piramide di Caio Cestio - Veduta con statua di Marco Aurelio — RAFFAELLO: Donna con filocorno — ROBERTI: Pannello di porta — ROSAI: Paese con pergolati — ROSSANO: Rive della Senna — RUYSDAEL: Paesaggio con effetto di temporale — SALVATOR ROSA: Marina con faro - Rovine con pastore — SEGANTINI: Alla stanga — SERNESI: Il cupolino delle cascine - Tetti al sole — SIGNORINI: Pioggia d'estate — TIZIANO: La danae — TOSI: La Madonna di Nosarico — USSI: Machiavelli — VANVITELLI: Castel Sant'Angelo - Piazza del Quirinale - Ponte Rotto - Trinità del Monti - Villa Medici.